

PROGETTI NEPIOS 2022-2023-2024

a favore del

Centro per il Bambino e la Famiglia (CBF)

MEDIARE IN CARCERE: QUANDO IL DETENUTO È GENITORE

La cura delle relazioni dentro e fuori dal carcere

PREMESSA

La tutela dei legami familiari e dei rapporti genitoriali sono stati individuati dal legislatore quali elementi fondamentali del trattamento rieducativo, così come previsto dalla L. N. 354/75 e successive modificazioni e integrazioni e dal DPR N. 230/2000. In più, le circolari ministeriali degli ultimi anni ribadiscono la necessità di promuovere attività e azioni di sostegno alla genitorialità, ponendosi l'obiettivo, da un lato, di tutelare il **mantenimento della relazione figlio-genitore durante la detenzione**, dall'altro, di promuovere e rafforzare la responsabilità genitoriale dei detenuti, specialmente nei confronti dei figli minori.

Il territorio di Bergamo, che ha attivi progetti per il reinserimento dei detenuti nel tessuto sociale, valorizza la collaborazione tra servizi per offrire risposte maggiormente in linea con le esigenze delle persone.

In questo contesto, **Nepios ONLUS**, Associazione a tutela dell'infanzia, che dal 2001 sostiene e collabora con il Centro per il Bambino e la Famiglia, **finanzia interamente un progetto che vede l'appoggio dell'amministrazione penitenziaria, del territorio e l'attivazione del CBF** in totale armonia a quanto previsto dalla "Risoluzione del Parlamento europeo del 13 marzo 2008" che invita gli Stati membri a **facilitare il ravvicinamento familiare e in particolare le relazioni dei genitori detenuti con i figli (a meno che ciò sia in contrasto con l'interesse del minore)**.

OBIETTIVI

Il progetto sperimentale, che continuerà fino a tutto il 2024 ha obiettivi specifici:

- **tutelare e sostenere** il mantenimento della relazione figlio-genitore durante la detenzione
- **promuovere e rafforzare** la responsabilità genitoriale dei detenuti, specialmente nei confronti dei figli minori.

Il convegno, in continuità con quelli precedenti, si propone di descrivere lo stato della situazione attuale e della sperimentazione attraverso una lettura interdisciplinare (giuridica, sociale, psicologica) al fine di fornire indicazioni pratiche e suggerimenti ai professionisti, a contatto con il detenuto, per un proficuo **reinserimento di quest'ultimo nella società**.

AZIONI PREVISTE

- a) interventi con gruppi di detenuti, gestiti da uno psicologo, disponibili ad accrescere le proprie consapevolezze circa le competenze che il ruolo genitoriale richiede, anche a fronte delle limitazioni della capacità genitoriale sopravvenute a seguito dell'iter giuridico.
- b) consulenze individuali.
- c) mediazioni familiari per genitori in separazione o già separati (prima o dopo la detenzione), per uno o entrambi i genitori nel confronto con i figli o con altri parenti, per genitori che non si separeranno ma che hanno la necessità di rivedere la loro modalità di gestione della genitorialità.

RISORSE UMANE

Psicologo, specializzato in mediazione familiare– CBF – ASST Papa Giovanni XXIII

Psicologo, psicoterapeuta già operante presso la Casa Circondariale– ASST Papa Giovanni XXIII

Psicologo, psicoterapeuta (contratto libero professionale)

FINANZIAMENTO PROGETTO EURO 60.000